

Le opposizioni unite chiedono le dimissioni di Cassani. "Gallarate mai così in basso"

Date : 8 maggio 2019

Le opposizioni a **Gallarate** fanno quadrato e **chiedono un rompete le righe all'amministrazione**. Le dimissioni del **sindaco**: **«Non è riuscito a garantire la legalità nella sua giunta»**, esordisce il capogruppo del Pd **Giovanni Pignataro**, parlando di «uno dei momenti più bui della nostra città, peggio di Tangentopoli»

I consiglieri comunali del **Pd e della lista civica Città è Vita** vanno giù duri: Pignataro è colpito dalle parole del sindaco Cassani, che si è intestato il merito di aver contrastato le pressioni di Forza Italia. L'opposizione ricorda quando, in uno degli ultimi consigli comunali, Cassani parlò di «alleanza monolitica» tra Lega e Forza Italia, «di totale concordia sull'atto che secondo l'accusa è oggi frutto della corruzione.», vale a dire la Variante al Pgt

«O il sindaco Cassani è persona totalmente incapace di capire cosa gli fanno sotto al naso, e allora è inadeguato ad amministrare la città Gallarate, oppure... oppure mi fermo qua perché non voglio prendere denunce» dice Pignataro. L'ex sindaco **Edoardo Guenzani** (cui viene riservato un applauso, a risarcimento dell'«accanimento» con cui Forza Italia l'ha colpito per anni) ribadisce il giudizio: **«Queste persone hanno gettato discredito sulla nostra città: Gallarate sta diventando come una di quelle città del Sud dove il clientelismo è mezzo per amministrare»**. L'ex sindaco sottolinea anche l'impatto sul patrimonio storico della città: «Ma ci rendiamo conto della sufficienza con cui volevano stravolgere la morfologia della via Mazzini? Avevano preso l'urbanistica come merce di scambio». Contestano responsabilità politiche a Cassani. E contestano la sua ricostruzione, secondo cui il primo cittadino [sarebbe stato unico argine](#) (insieme a un tecnico) allo strapotere del gruppo di Caianiello.

«La Variante al Pgt ha accolto sì o no i punti della corruzione?» chiede Pignataro. E via con i vari esempi. Quello sul **piano per un supermercato in Via Torino**, che ha visto coinvolto il proprietario dell'area: **«Chi incontra i soggetti interessati, insieme a Petrone e ai tecnici comunali? Il primo incontro è nell'ufficio del sindaco è alla fine del 2017. Ed è il sindaco che il 1° ottobre 2018, incontra tutta la maggioranza e i tecnici comunali (cosa che non dovrebbe esistere), fornisce tutta la documentazione e le volumetrie. Si oppone solo alla variante puntuale, ma solo perché sarebbe stato troppo palese»**.

Secondo caso, il destino dell'**area Cantoni**, che tra l'altro finì sulle pagine dei giornali negli stessi giorni ([qui l'articolo](#)). **«Perché con un Piano Integrato che sta per scadere viene prorogata la convenzione e viene inserita una media struttura di vendita?»**

Da ultimo il caso di **via Mazzini**, [dove viene introdotta la possibilità di abbattere i palazzi storici](#):

«Due persone dicono di aver avvertito Cassani di fare attenzione su via Mazzini. E invece **la modifica su via Mazzini viene approvata così come serviva**, come era stato definito in base al presunto accordo corruttivo».

La richiesta: revoca del Pgt e dimissioni del sindaco.

«Le scelte strategiche erano tutte in mano a Forza Italia, le boutade alla Lega» dice Margherita Silvestrini. Riferimento alle battaglie contro i sinti, contro i senzatetto che dormono abusivamente qua e là, ai questuanti «Il sindaco ha fatto il bastonatore dei poveracci, il contrario di quel che dovrebbe fare la politica. E intanto sotto al suo naso ne succedevano di tutti i colori» dice ancora Pignataro.

Per le opposizioni (si unisce anche **Rocco Longobardi con Gallarate 9.9**) lo sbocco dello scandalo tangenti è una sola: «Dimissioni, perché non ci sono più condizioni politiche, non c'è una maggioranza». Non bastano la revoca di Petrone: «Ci sembra normale, è in carcere. Noi ci aspettavamo almeno la rimozione di tutti gli assessori di Forza Italia». Le opposizioni chiedono un consiglio comunale urgente, dove porteranno prima la richiesta di revoca del Pgt e quella di dimissioni del sindaco.

Nel frattempo, **hanno convocato anche una manifestazione**, domenica mattina, con un appello «inclusivo» «ai cittadini che vivono del loro lavoro, che non vogliono piegarsi al clientelismo: siamo convinti siano la maggioranza». Percorso: **fino al palazzo comunale di via Verdi, partendo dall'Haus Garden**, il locale di via Ferrario dove si trovava il gruppo di Caianiello. **«Il vero municipio, dove si prendevano le vere decisioni».**